



FLORI LEGIVM

Autori greci tradotti e commentati
volume XX.2

Κάλλιστον κτήμα παιδεία βροτοῖς ἐστί
Menandro

Senofonte

ARGINUSE

(HELL. I,6,14-38)
PARTE II

Italice vertit
criticisque adnotationibus instruxit
I.A. Taverna

DISCO



VERTENDO

2015



INDICE

Parte I

Sezione I (§§ 27 - 29)	pag. 3
Sezione II (§§ 30 - 32)	pag. 4
Sezione III (§§ 33 - 35)	pag. 5
Sezione IV (§§ 36 - 38)	pag. 7

Sezione I (§§ 27 - 29)

27 Τῇ δ' αὐτῇ ἡμέρᾳ ἔτυχον καὶ οἱ Ἀθηναῖοι δειπνοποιοῦμενοι ἐν ταῖς Ἀργινούσαις· αὐταὶ δ' εἰσὶν ἀντίον τῆς Λέσβου ἐπὶ τῇ Μαλέᾳ ἄκρα, ἀντίον τῆς Μυτιλήνης. 28 Τῆς δὲ νυκτὸς ἰδὼν τὰ πυρὰ, καὶ τινων αὐτῶ ἐξαγγελιάντων ὅτι οἱ Ἀθηναῖοι εἶεν, ἀνήγετο περὶ μέσας νύκτας, ὡς ἐξαπιναιῶς προσπέσοι· ὕδωρ δ' ἐπιγενόμενον πολὺ καὶ βρονταὶ διεκώλυσαν τὴν ἀναγωγὴν. ἐπεὶ δὲ ἀνέσχευεν, ἅμα τῇ ἡμέρᾳ ἔπλει ἐπὶ τὰς Ἀργινούσας. 29 οἱ δ' Ἀθηναῖοι ἀντανήγοντο εἰς τὸ πέλαγος τῶ εὐωνύμῳ, παρατεταγμένοι ὦδε. Ἀριστοκράτης μὲν τὸ εὐώνυμον ἔχων ἠγεῖτο πεντεκαίδεκα ναυσί, μετὰ δὲ ταῦτα Διομέδων ἐτέραις πεντεκαίδεκα· ἐπετέτακτο δὲ Ἀριστοκράτει μὲν Περικλῆς, Διομέδωντι δὲ Ἐρασινίδης· παρὰ δὲ Διομέδωντα οἱ Σάμιοι δέκα ναυσὶν ἐπὶ μιᾷς τεταγμένοι· ἐστρατήγει δὲ αὐτῶν Σάμιος ὄνοματι Ἰππεύς· ἐχόμενοι δ' αἱ τῶν ταξιάρχων δέκα, καὶ αὐταὶ ἐπὶ μιᾷς· ἐπὶ δὲ ταύταις αἱ τῶν ναυάρχων τρεῖς, καὶ εἴ τινες ἄλλαι ἦσαν συμμαχίδες.

27 Nello stesso giorno anche gli Ateniesi si rifocillavano per caso alle Arginuse; queste sono di fronte a Lesbo sul promontorio Malea, di fronte a Mitilene. 28 Avendo visti di notte i fuochi ed avendogli qualcuno riferito che erano gli Ateniesi, salpava verso la mezzanotte per piombarvi addosso all'improvviso; ma una violenta pioggia, sopraggiunta, e tuoni impedirono di salpare. Dopo che cessò, navigava sul far del giorno verso le Arginuse. 29 Gli Ateniesi muovevano incontro in mare aperto, sulla sinistra, dopo essersi schierati così. Aristocrate con l'ala sinistra era alla guida con quindici navi, dopo di ciò Diomedonte con altre quindici; dietro Aristocrate si era schierato Pericle e dietro a Diomedonte Erasinide; accanto a Diomedonte i Samii con dieci navi, schierati su un'unica fila; e li comandava uno di Samo, di nome Ippeo; schierate vicine le dieci dei tassiarci, anch'esse su un'unica fila; dietro di queste le tre dei navarchi e qualche altra nave alleata, se c'era.

27. Τῇ δ' αὐτῇ ἡμέρᾳ: dativo di tempo determinato; cfr. lat. *eodem die* - ἔτυχον... δειπνοποιοῦμενοι: costruzione di τυγκάνω con il participio predicativo e traduzione secondo la nota regola - καί: qui con valore intensivo - ἐν ταῖς Ἀργινούσαις: gruppo di isole nel canale che divide Lesbo dal continente asiatico - ἀντίον... τῆς Μυτιλήνης: per la precisazione geografica cfr. § 26 nella Parte I del presente volume.

28. Τῆς δὲ νυκτὸς: genitivo di tempo determinato - ἰδὼν: participio congiunto con valore temporale, aoristo II attivo di ὁράω; il soggetto sottinteso è Callicratida - τινων... ἐξαγγελιάντων: genitivo assoluto con valore temporale; participio aoristo debole asigmatico di ἐξαγγέλλω - εἶεν: ottativo dell'*oratio obliqua* - ἀνήγετο: come si desume dal prosieguito del racconto l'imperfetto (di ἀνάγω, si noti il medio di interesse) ha qui un evidente valore conativo - περὶ μέσας νύκτας: si noti la *variatio* che caratterizza le determinazioni di tempo - ὡς... προσπέσοι: proposizione finale; congiuntivo aoristo II attivo di προσπίπτω - ἐξαπιναιῶς: variante di ἐξαίφνης che compare nel § 22 - ὕδωρ... βρονταὶ: secondo la ricostruzione degli storici la battaglia avvenne sul finire di luglio o al principio di agosto del 406; si trattò quindi di un violento (πολὺν) temporale estivo - ἐπιγενόμενον: participio aoristo II medio di ἐπιγίγνομαι - διεκώλυσαν: indicativo aoristo debole sigmatico attivo di διακώλυνω - ἀνέσχευεν: indicativo aoristo II attivo di ἀνέχω, qui usato intransitivamente - ἅμα τῇ ἡμέρᾳ: lett. 'insieme con il giorno'.

29. τῶ εὐωνύμῳ: l'ala sinistra era schierata in direzione del mare aperto, mentre il resto dello schieramento era orientato verso le isole - παρατεταγμένοι: participio perfetto medio-passivo di παρατάσσω - Ἀριστοκράτης: fu un politico ateniese, di nobile famiglia (seconda metà V sec. a.C.): fu tra i moderati che nel 411 si opposero agli eccessi dei Quattrocento, e l'anno successivo reintrodusse la democrazia - Διομέδων: cfr. § 22 nella Parte I del presente volume - ἐπετέτακτο: piuccheperfetto medio-passivo di ἐπιτάσσω - Περικλῆς: il figlio del famoso statista e di Aspasia, iscritto nelle liste dei cittadini, in deroga la legge voluta dal padre nel 451 a.C. che non concedeva lo *status* di ateniese a chi non fosse nato da genitori entrambi ateniesi; l'eccezione fu fatta per esplicita richiesta di Pericle al popolo ateniese, dopo che questi aveva visto morire di peste i due figli legittimi Santippo e Paralo - Ἐρασινίδης: dopo lo scontro, Era-

sinide sarà il primo accusato, sia pure con una diversa accusa: quella di malversazione e appropriazione indebita di fondi dello stato - **ἔστρατήγει**: imperfetto di στρατηγέω, costruito con il genitivo come tutti i verbi che indicano l'esercizio di un comando - **ὀνόματι**: dativo di limitazione - **Ἰππεύς**: non altrimenti noto - **τῶν ταξιάρχων δέκα**: i tassiarchi furono istituiti in Atene durante le guerre persiane, forse l'anno 479 a.C., quando per la creazione della flotta nuovi compiti erano venuti a gravare sugli strateghi. La funzione affidata ai tassiarchi (che venivano eletti annualmente per alzata di mano, dall'ἐκκλησία in numero di 10, uno per tribù) fu quella di comandanti delle 10 τάξεις di opliti: alla formazione delle quali avevano parte, collaborando con gli strateghi alla redazione della lista degli efebi che avessero raggiunto l'età di portare le armi in qualità di opliti, alla revisione delle liste precedenti (che comprendevano i cittadini fra i 18 e i 60 anni), e a tutte le operazioni della leva. I compiti si estesero poi anche alle incombenze di carattere navale - **τῶν ναυάρχων**: la navarchia era una carica specifica di Sparta, a indicare il comandante in capo della flotta, mentre in Atene il titolo ufficiale di navarco non esisteva nell'età classica; è quindi probabile che Senofonte alluda qui agli altri strateghi presenti allo scontro - **εἰ... συμμαχίδες**: locuzione analoga a quella del § 25 (Parte I del presente volume).

Sezione II (§§ 30 - 32)

30 Τὸ δὲ δεξιὸν κέρας Πρωτόμαχος εἶχε πεντεκαίδεκα ναυσί· παρὰ δ' αὐτὸν Θράσυλλος ἑτέρας πεντεκαίδεκα· ἐπετέτακτο δὲ Πρωτόμαχῶ μὲν Λυσίας, ἔχων τὰς ἴσας ναῦς, Θρασύλλῳ δὲ Ἀριστογένει. **31** οὕτω δ' ἐτάχθησαν, ἵνα μὴ διέκπλουν διδοῖεν· χεῖρον γὰρ ἔπλεον. Αἱ δὲ τῶν Λακεδαιμονίων ἀντιτεταγμένα ἦσαν ἅπασαι ἐπὶ μιᾶς ὡς πρὸς διέκπλουν καὶ περίπλουν παρεσκευασμένα, διὰ τὸ βέλτιον πλεῖν. Εἶχε δὲ τὸ δεξιὸν κέρας Καλλικρατίδας. **32** Ἑρμων δὲ Μεγαρεύς ὁ τῷ Καλλικρατίδᾳ κυβερνῶν εἶπε πρὸς αὐτὸν ὅτι εἴη καλῶς ἔχον ἀποπλεῦσαι· αἱ γὰρ τριήρεις τῶν Ἀθηναίων πολλῶ πλείους ἦσαν. Καλλικρατίδας δὲ εἶπεν ὅτι ἡ Σπάρτη οὐδὲν μὴ κάκιον οἰκεῖται αὐτοῦ ἀποθανόντος, φεύγειν δὲ αἰσχρὸν ἔφη εἶναι.

30 Protomaco con quindici navi teneva l'ala destra; vicino a lui Trasillo con altre quindici; dietro a Protomaco si era schierato Lisia con altrettante navi, e dietro Trasillo Aristogene. **31** Si erano schierati così per non consentire il *diekplous*; tenevano infatti il mare meno bene. Quelle degli Spartani si erano schierate tutte di fronte su una sola linea, come predisposte per il *diekplous* e l'accerchiamento, per il fatto di navigare meglio. E Callicratida teneva l'ala destra. **32** Ermone di Megara, il timoniere di Callicratida, gli disse che era bene ritirarsi; le triremi degli Ateniesi erano infatti molto più numerose. Callicratida però disse che Sparta non sarebbe stata governata peggio se lui fosse morto, ma disse che fuggire era una cosa vergognosa.

30. Πρωτόμαχος: insieme con Aristogene Protomaco fu tra i dieci strateghi nominati dopo la sconfitta patita da Alcibiade a Nozio nel 407 (cfr. Xen. *Hell.* I,5,16; Diod. XIII,74 e Plut. *Alc.* 36) - **Θράσυλλος**: ammiraglio e politico ateniese, salito alla ribalta negli ultimi anni della guerra del Peloponneso. Fece la sua comparsa sulla scena politica nel 410 a.C., sulla scia del colpo di stato oligarchico del 411, collaborando all'organizzazione della resistenza democratica da parte della flotta ateniese di stanza a Samo. Eletto stratego dai marinai e dai soldati della flotta, mantenne questo incarico per diversi anni, finché non fu giustiziato dopo la battaglia delle Arginuse - **ἐπετέτακτο**: piuccheperfetto medio-passivo di ἐπιτάσσω - **Λυσίας**: Lisia aveva sostituito Leonte, deceduto probabilmente prima dello scontro, o forse più verosimilmente catturato dagli Spartani mentre cercava di avvisare Atene del blocco di Conone a Mitilene - **τὰς ἴσας ναῦς**: un contingente di quindici navi.

31. ἐτάχθησαν: indicativo aoristo I passivo di τάσσω - **ἵνα μὴ... διδοῖεν**: proposizione finale negativa; l'ottativo è richiesto dal tempo storico della reggente - **διέκπλουν**: era una manovra di attacco che prevedeva un alto grado di addestramento e sincronia dei rematori e delle navi. Si operava un attacco in colonna della linea centrale nemica: la capofila, giunta a contatto con una nave avversaria, virava in maniera brusca e, passando di fianco allo scafo avversario, ne tranciava i remi. La nave, una volta mutilata, veniva speronata da quella seguente - **χεῖρον**: comparativo avverbiale riconducibile a κακός. Le navi erano state approntate nell'arco di un solo mese (cfr. § 24 nella Parte I del presente vo-

lume) - ἀντιτεταγμένοι ἦσαν: forma perifrastica di piuccheperfitto medio-passivo di ἀντιτάσσω; la preposizione evidenzia la contrapposizione di uno schieramento teso a conseguire uno scopo preciso, come spiegato subito dopo - πρὸς διέκπλουν καὶ περίπλουν: l'accerchiamento delle navi nemiche era l'immediata conseguenza della manovra che le aveva rese di fatto incapaci di manovrare - παρεσκευασμένοι: participio perfetto medio-passivo di παρασκευάζω, cui la congiunzione (ὡς) suggerisce una sfumatura causale - διὰ τὸ... πλεῖν: infinito sostantivo con valore causale - βέλτιον: comparativo avverbiale; le navi spartane, per quanto in inferiorità numerica, risultavano meglio equipaggiate e addestrate di quelle ateniesi - Καλλικρατίδας: il navarco spartano si trovava pertanto di fronte lo stratego Aristocrate, schierato sull'ala sinistra ateniese (cfr. *supra* § 29).

32. Ἔρμων δὲ Μεγαρεὺς: nominato solo qui. Megara era rientrata nella lega peloponnesiaca dopo la pace del 446, serbandone un profondo rancore verso Atene, che si manifestò nell'aiuto dato da Megara ai Corinzi, quando questi vennero in conflitto con Atene per Corcira (432 a.C.), cosa che provocò il famoso 'decreto' fatto votare da Pericle nel 432, con il divieto ai cittadini di Megara di frequentare i porti di qualunque città facente parte della lega delio-attica e che fu una delle cause della guerra del Peloponneso - ὁ... κυβερνῶν: participio sostantivato di κυβερνάω - τῷ Καλλικρατίδα: esempio di *dativus commodi* - εἶπε πρὸς αὐτόν: cfr. lat. *ei dixit*; indicativo aoristo II attivo da una √Fεπ - εἴη... ἔχον: perifrasi per il semplice ἔχοι; ottativo 'obliquo' per il tempo storico della reggente - καλῶς: si ricordi il valore intransitivo di ἔχω in presenza dell'avverbio - ἀποπλεῦσαι: infinito aoristo debole sigmatico attivo di ἀποπλέω - πολλῶ πλείους: cfr. lat. *multo plures*; l'avverbio ha la desinenza dal dativo di misura e il comparativo la forma contratta in luogo di πλείονες - οἰκείται: presente dell'*oratio obliqua*, non rispettando il greco, a differenza del latino, le esigenze della *consecutio temporum* - αὐτοῦ ἀποθανόντος: genitivo assoluto con sfumatura ipotetica; participio aoristo II attivo di ἀποθνήσκω.

Sezione III

(§§ 33 - 35)

33 Μετὰ δὲ ταῦτα ἐναυμάχησαν χρόνον πολύν, πρῶτον μὲν ἀθρόαι, ἔπειτα δὲ διεσκευασμένοι. ἐπεὶ δὲ Καλλικρατίδας τε ἐμβαλοῦσης τῆς νεῶς ἀποπεσὼν εἰς τὴν θάλατταν ἠφανίσθη Πρωτόμαχος τε καὶ οἱ μετ' αὐτοῦ τῷ δεξιῷ τὸ εὐώνυμον ἐνίκησαν, ἐντεῦθεν φυγὴ τῶν Πελοποννησίων ἐγένετο εἰς Χίον, πλείστον δὲ καὶ εἰς Φώκαιαν· οἱ δὲ Ἀθηναῖοι πάλιν εἰς τὰς Ἀργινούσας κατέπλευσαν. **34** ἀπώλοντο δὲ τῶν μὲν Ἀθηναίων νῆες πέντε καὶ εἴκοσιν αὐτοῖς ἀνδράσιν ἐκτὸς ὀλίγων τῶν πρὸς τὴν γῆν προσενεχθέντων, τῶν δὲ Πελοποννησίων Λακωνικαὶ μὲν ἐννέα, πασῶν οὐσῶν δέκα, τῶν δ' ἄλλων συμμάχων πλείους ἢ ἐξήκοντα. **35** ἔδοξε δὲ καὶ τοῖς τῶν Ἀθηναίων στρατηγοῖς ἐπὶ μὲν καὶ τεταράκοντα ναυσὶ Θηραμένην τε καὶ Θρασύβουλον τριηράρχους ὄντας καὶ τῶν ταξιάρχων τινὰς πλεῖν ἐπὶ τὰς καταδεδουκυίας ναῦς καὶ τοὺς ἐπ' αὐτῶν ἀνθρώπους, ταῖς δὲ ἄλλαις ἐπὶ τὰς μετ' Ἐτεονίκου τῇ Μυτιλήνῃ ἐφορμούσας. Ταῦτα δὲ βουλομένους ποιεῖν ἄ-

33 E dopo di ciò combatterono per molto tempo, compatte in un primo momento, ma poi disperse. Però, dopo che Callicratida, speronata la nave, caduto in mare scomparve e Protomaco e quelli con lui all'ala destra sconfissero la sinistra, avvenne allora la fuga dei Peloponnesiaci verso Chio, e moltissimi anche verso Focea; gli Ateniesi invece fecero di nuovo vela verso le Arginuse. **34** Tra gli Ateniesi andarono perse venticinque navi con i loro uomini ad eccezione di pochi trascinati a terra, invece tra i Peloponnesiaci nove spartane, essendo dieci in tutto, e più di sessanta tra gli altri alleati. **35** Agli strateghi ateniesi parve opportuno che Teramene e Trasibulo, che erano trierarchi, ed alcuni dei tassiarchi navigassero con quarantasette navi verso le navi affondate e gli uomini su di esse, e con le altre contro quelle che bloccavano Mitilene con Eteonico. Ma a loro, che pure volevano fare questo, lo impedì il vento e una violenta tempesta sopravvenuta. Dopo aver in-

νεμος καὶ χειμῶν διεκώλυσεν αὐτοὺς μέγας
γενόμενος· τροπαῖον δὲ στήσαντες αὐτοῦ ἠϋ-
λίζοντο.

nalzato un trofeo, rimanevano lì.

33. Μετὰ δὲ ταῦτα: forma di passaggio ad altro argomento; cfr. lat. *post haec* - **ἐναυμάχησαν:** indicativo aoristo debole sigmatico attivo di ναυμαχέω - **χρόνον πολύν:** accusativo di tempo continuato - **διεσκεδασμένοι:** participio perfetto medio-passivo di διασκεδάννυμι: si noti la *variatio* con il prec. ἀθρόαι - **ἐμβாலούσης τῆς νεώς:** genitivo assoluto con valore temporale-causale. Nel racconto di Diodoro (XIII,99,4) la nave di Callicratida sperona quella di Pericle ma, per la troppa violenza dell'urto, rimane incastrata e viene abbordata dall'equipaggio ateniese; nello scontro che ne segue Callicratida viene ucciso - **ἀποπεσών:** participio congiunto, aoristo II attivo di ἀποπίπτω - **ἠφανίσθη:** indicativo aoristo I passivo di ἀφανίζω - **Πρωτόμαχος τε καὶ οἱ μετ' αὐτοῦ:** per lo schieramento ateniese cfr. *supra* § 30 - **ἐγένετο:** indicativo aoristo II medio di γίγνομαι - **εἰς Χίον:** dopo la sua defezione da Atene, l'isola era divenuta un'importante base operativa spartana - **εἰς Φώκαιαν:** antica città dell'Asia Minore, fondata, secondo la tradizione dagli Ateniesi e da emigrati della Focide, sotto la guida di Filogene e Damone, in un territorio ceduto dai coloni eolici di Cuma, posto sulla penisola che sta a sud del golfo eolico e domina l'imbocco di quello ermeo, in cui sorvegliavano Clazomene e Smirne. Per Diodoro (*l.c.*) si trattava invece di Cuma.

34. ἀπώλοντο: indicativo aoristo II medio di ἀπόλλυμι; cfr. lat. *perierunt* - **πέντε καὶ εἴκοσιν:** per un totale di circa cinquemila uomini - **προσενεχθέντων:** participio aoristo I passivo di προσφέρω - **τῶν δὲ Πελοποννησίων:** genitivo partitivo, in *pendant* con il prec. τῶν μὲν Ἀθηναίων - **πασῶν οὐσῶν δέκα:** genitivo assoluto; l'entità delle perdite spartane pone in risalto il valore e l'accanimento degli equipaggi, almeno sino alla scomparsa del loro navarco. Il particolare, assente nel resoconto di Diodoro (XIII,100,3) attesta il filolaconismo di Senofonte - **πλείους ἢ ἑξήκοντα:** cfr. lat. *plures quam sexaginta*.

35. ἔδοξε: formula tipica delle decisioni assembleari: il '*parere opportuno*' porta di conseguenza a '*decidere*' - **τοῖς ... στρατηγοῖς:** gli otto artefici della vittoria, i cui nomi sono riportati *supra* §§ 29-30 - **Θηραμένην τε καὶ Θρασύβουλον:** Teramene fu un politico e generale ateniese (450 ca. - 404 a.C.), figlio di Agnone. Avverso alle forme più radicali di democrazia, collaborò alla rivoluzione oligarchica (411), fece parte del Consiglio dei Quattrocento, e fu nominato stratego, e quando il popolo depose i Quattrocento ebbe gran parte nel nuovo movimento costituzionale. Riconfermato stratego si alleò con Trasibulo, lo stratego dei democratici di Samo, e prese poi parte sotto la direzione di Alcibiade alla battaglia di Cizico (410); l'anno dopo partecipò all'assedio e alla presa di Bisanzio, e (406) fu trierarca alla battaglia navale delle Arginuse. Nel processo contro gli strateghi vincitori di quella battaglia, incolpati di aver trascurato il salvataggio dei naufraghi, fu l'accusatore più implacabile e moralmente responsabile della loro condanna. Dopo la sconfitta ateniese a Egospotami (405) si recò a Sparta a concludere la pace (404) e patrocinò la riforma costituzionale che condusse al governo dei cosiddetti Trenta tiranni: fu d'accordo con i colleghi nella condanna a morte dei democratici più invidiati, Crizia però lo accusò di tradimento e con procedimento sommario e illegale lo mise a morte. Trasibulo fu uomo politico e generale ateniese (445 ca. - 388); democratico e fautore dell'espansione ateniese, era trierarca (411) a Samo quando ad Atene si insediò il governo oligarchico dei Quattrocento. Nonostante questo, si rifiutò di fare vela contro la sua patria e continuò invece la lotta contro Sparta, che affrontò in varie battaglie. Dopo la vittoria finale di Sparta e l'instaurazione ad Atene del regime estremista dei Trenta tiranni (404) si recò in esilio a Tebe. L'anno dopo, a capo dei democratici, occupò la fortezza di File e il Pireo (403), rovesciò i nemici e partecipò alla restaurazione della democrazia, promuovendo l'alleanza con la Lega beotica contro Sparta (395) e la riconquista dell'impero navale ateniese - **τριηράρχους:** erano i comandanti di una trireme, che ad Atene e in altre città erano tenuti anche al mantenimento della nave e della ciurma. La trierarchia era perciò una liturgia, e delle più onerose. Nel V sec. erano designati dagli strateghi, nel IV si cominciò ad estrarli a sorte - **τῶν ταξιάρχων:** cfr. *supra* § 29 e nota relativa - **καταδεδουκίας:** participio perfetto I attivo di καταδύω - **ταῖς δὲ ἄλλαις:** dativo strumentale; sott. πλεῖν - **ἐπὶ τὰς... ἐφορμούσας:** participio presente attivo (contratto) di ἐφορμέω - **μετ' Ἐτεονίκου:** il vice di Callicratida, lasciato a Mitilene con cinquanta navi a bloccare Conone (cfr. § 26 nella Parte I del presente volume) - **βουλομένους:** participio presente medio di βούλομαι, con sfumatura concessiva - **διεκώλυσεν:** indicativo aoristo debole sigmatico attivo di διακωλύω - **τροπαῖον... στήσαντες:** il trofeo poteva essere di due tipi: antropomorfo e a cumulo; il primo connesso in certo senso con la monomachia, il secondo con la battaglia. Nel trofeo antropomorfo si cercava di collocare le armi, sostenute da un palo o da una croce, nella stessa posizione in cui erano indossate dal guerriero. Le armi stesse erano fissate allo scheletro ligneo con chiodi anche per una ragione magica, perché lo spirito del morto non potesse più servirsene. È questo il tipo più comune che si trova nelle rappresentazioni artistiche, mentre il trofeo a cumulo era costituito da un acervo indiscriminato di armi, sorretto o meno da un mucchio interno di pietre o di terra, e veniva ad assumere di necessità una forma subconica. Infine il trofeo navale poteva essere semplicemente del tipo antropomorfo, ma anche acquistare maggiore gran-

diosità per l'applicazione degli speroni bronzei delle navi catturate, sola parte non deperibile di esse - **αὐτοῦ**: qui è avverbio di luogo - **ἠυλίζοντο**: imperfetto medio-passivo di αὐλίζομαι.

Sezione IV (§§ 36 - 38)

36 Τῷ δ' Ἐτεονίκῳ ὁ ὑπηρετικὸς κέλης πάντα ἐξήγγειλε τὰ περὶ τὴν ναυμαχίαν. ὁ δὲ αὐτὸν πάλιν ἐξέπεμψεν εἰπὼν τοῖς ἐνοῦσι σιωπῇ ἐκπλεῖν καὶ μηδενὶ διαλέγεσθαι, παραχρημα δὲ αὐθις πλεῖν εἰς τὸ ἑαυτῶν στρατόπεδον ἐστεφανωμένους καὶ βοῶντας ὅτι Καλλικρατίδας νενίκηκε ναυμαχῶν καὶ ὅτι αἱ τῶν Ἀθηναίων νῆες ἀπολώλασιν ἅπασαι. **37** Καὶ οἱ μὲν τοῦτ' ἐποιοῦν· αὐτὸς δ', ἐπειδὴ ἐκεῖνοι κατέπλεον, ἔθουε τὰ εὐαγγέλια, καὶ τοῖς στρατιώταις παρήγγειλε δειπνοποιεῖσθαι, καὶ τοῖς ἐμπόροις τὰ χρήματα σιωπῇ ἐνθεμένους εἰς τὰ πλοῖα ἀποπλεῖν εἰς Χίον [ἦν δὲ τὸ πνεῦμα οὐριον] καὶ τὰς τριήρεις τὴν ταχίστην. **38** Αὐτὸς δὲ τὸ πεζὸν ἀπήγεν εἰς τὴν Μήθυμναν, τὸ στρατόπεδον ἐμπρήσας. Κόνων δὲ καθελκύσας τὰς ναῦς, ἐπεὶ οἱ τε πολέμοι ἀπεδεδράκεσαν καὶ ὁ ἄνεμος εὐδιαίτερος ἦν, ἀπαντήσας τοῖς Ἀθηναίοις ἤδη ἀνηγμένοις ἐκ τῶν Ἀργινουσῶν ἔφρασε τὰ περὶ τοῦ Ἐτεονίκου. Οἱ δὲ Ἀθηναῖοι κατέπλευσαν εἰς τὴν Μυτιλήνην, ἐκεῖθεν δ' ἐπανήχθησαν εἰς τὴν Χίον, καὶ οὐδὲν διαπραξάμενοι ἀπέπλευσαν ἐπὶ Σάμου.

35 La nave di servizio comunicò a Eteonico ogni cosa relativa allo scontro navale. Egli la rimandò di nuovo indietro dopo aver detto a chi c'era di navigare fuori in silenzio e di non parlare con nessuno e poi di dirigersi immediatamente verso il loro accampamento, dopo essersi inghirlandati e gridando che Callicratida aveva vinto nello scontro navale e che le navi degli Ateniesi erano andate tutte quante perdute. **37** Ed essi facevano questo; egli invece, dopo che essi salparono, faceva i sacrifici per la buona notizia, ordinò ai soldati di prendere il pasto e ai mercanti, dopo aver caricato in silenzio le mercanzie sulle navi, di salpare alla volta di Chio (il vento era favorevole) e alle triremi di salpare al più presto. **38** Egli poi conduceva l'esercito di terra a Metimna, dopo aver incendiato l'accampamento. Conone, dopo aver calato in acqua le navi, poiché i nemici erano fuggiti e il vento era più calmo, fattosi incontro agli Ateniesi che già erano salpati dalle Arginuse, riferì i fatti riguardo a Eteonico. Gli Ateniesi fecero vela verso Mitilene, e da lì salparono verso Chio, e senza aver fatto nulla si diressero a Samo.

36. ὁ ὑπηρετικὸς κέλης: è il *navigium actuarium* dei Romani, un'imbarcazione più piccola, azionata sia a vela che a remi, con il compito di collegamento con le navi maggiori - **ἐξήγγειλε**: indicativo aoristo debole asigmatico attivo di ἐξαγγέλλω - **ὁ δὲ**: Eteonico - **πάλιν**: presumibilmente verso Chio o Focea, dove si erano dirette le navi superstiti (cfr. *supra* § 33) - **ἐξέπεμψεν**: indicativo aoristo debole sigmatico attivo di ἐκπέμπω - **εἰπὼν**: participio congiunto con valore temporale; aoristo II attivo da una √Fεπ - **τοῖς ἐνοῦσι**: participio presente sostantivato di ἐνεῖμι; sono gli uomini del suo e degli altri equipaggi intenti al blocco - **ἐστεφανωμένους καὶ βοῶντας**: la diversità temporale dei due participi sottolinea la successione delle due azioni, resultativa quella del coronarsi il capo in segno di vittoria (da στεφανώω) e durativa quella del gridare a gran voce (da βοάω) il nome del comandante vittorioso - **νενίκηκε**: indicativo perfetto I attivo di νικάω; si ricordi l'assenza in greco della *consecutio temporum* nel passaggio da *oratio recta* a *obliqua* - **ἀπολώλασιν**: indicativo perfetto atematico di ἀπόλλυμι, intransitivo.

37. οἱ μὲν: gli equipaggi delle navi - **ἔθουε τὰ εὐαγγέλια**: la prosecuzione della finzione implica e impone la celebrazione dei sacrifici di ringraziamento per la 'lieta novella' della vittoria conseguita - **παρήγγειλε**: indicativo aoristo debole asigmatico attivo di παραγγέλλω - **δειπνοποιεῖσθαι**: oltre che un segno di normalità, la consumazione del

pasto avrebbe messo i soldati in grado di affrontare la marcia verso Metimna in condizioni fisiche migliori - **τοις ἐμπόροις**: solitamente al seguito di reparti militari per il soddisfacimento dei vari bisogni - **σιωπή**: la ripetizione del dativo avverbiale esprime l'ansia ossessiva di non far trapelare nulla della sconfitta prima che il grosso di navi e uomini sia definitivamente al sicuro - **ἐνθήμενους**: participio congiunto con valore temporale, aoristo medio di ἐντίθημι - **τὴν ταχίστην**: sott. ὁδόν.

38. εἰς τὴν Μήθυμαν: la città, a nord di Mitilene, era stata occupata da Callicratida (cfr. §§ 14-15 nella Parte I del presente volume) - **ἐμπρήσας**: participio congiunto con valore temporale, aoristo debole sigmatico attivo di ἐμπρίμ-πρημι - **καθελκύσας τὰς ναῦς**: la quaranta superstiti che aveva tirato in secco (cfr. § 17 ὑπὸ τῷ τείχει ἀνεύκωσε nella Parte I del presente volume) - **ἀπεδεδράκεσαν**: piuccheperfetto attivo di ἀποδιδράσκω - **εὐδαιίτερος**: si era quindi placata la violenza del vento (cfr. *supra* § 35) - **ἀπαντήσας**: participio congiunto, aoristo debole sigmatico attivo di ἀπαντάω - **ἀνηγμένοις**: participio perfetto medio-passivo di ἀνάγω - **ἔφρασε**: indicativo aoristo debole sigmatico attivo di φράζω - **τὰ περὶ τοῦ Ἑτεονίκου**: la fine del blocco, con la partenza delle navi e delle truppe di terra - **κατέπλευσαν**: indicativo aoristo debole sigmatico attivo di καταπλέω - **ἐκεῖθεν**: avverbio di moto da luogo - **ἐπανήχθησαν**: indicativo aoristo I passivo di ἐπανάγω - **εἰς τὴν Χίον**: con l'intenzione di spiare le mosse del nemico e decidere poi in merito - **καὶ οὐδὲν διαπραζάμενοι**: cfr. lat. *rebus infectis*: participio congiunto, aoristo debole sigmatico medio di διαπράσσω - **ἀπέπλευσαν ἐπὶ Σάμου**: tradizionale base di operazione ateniese nell'Egeo. Per la loro fedeltà gli isolani filoateniesi ricevettero la cittadinanza ateniese.